



# KEN

# ELKINSON

Sulla scia di David Lanz, George Winston e Keith Jarrett, il pianista del New Jersey è uno dei nuovi talenti della musica new age statunitense. Un vero virtuoso del suo strumento, che alterna lo stile neoclassico romantico-minimalista allo *smooth jazz*.

intervista di Sergio d'Alesio

*Neopressionista*



**Originario di Cedar Grove** nel New Jersey, Ken Elkinson ha sempre considerato l'area della Georgia la sua casa. Dopo aver suonato nei bar e nei ristoranti, nell'estate del 1994 inizia a registrare una serie di *demo* e, dopo alcune *session*, si stabilisce per tre anni ad Atlanta, spendendo oltre un anno nel lavoro di post-produzione e nel *planning* dell'album di debutto.

"Avevo chiesto al noto illustratore newyorchese Dave Cutler di dipingere l'immagine del cd. Dopo aver ascoltato la mia musica ha realizzato qualcosa di straordinario, sostenendo che, malgrado il low budget della produzione, le mie melodie dovevano avere l'opportunità di uscire allo scoperto, toccando il cuore dei media", dice oggi l'artista. "Incoraggiato da questo contatto così creativo ho invitato Edie Altschull a coniare una grafica antica, simile allo stampo calligrafico degli anni Venti, trovando di fatto, nel giro di pochi mesi, la grafica della mia compagnia di produzione."

Nell'agosto del 1977 si trasferisce definitivamente a New York, dove registra il marchio della sua casa editrice Far Blue Music, la casa discografica indipendente August Son Productions e una parallela compagnia cinematografica con lo stesso nome. Il suo sogno musicale diventa finalmente realtà con la pubblicazione di *Midnight Conversation*. "Gran parte delle canzoni dell'album sono nate fra le mura del Muhlenberg College in Pennsylvania, dove ho elaborato una serie di pezzi strumentali ispirate da ricordi personali, ricchi di emozioni e di profonde riflessioni. In realtà la mia risoluta

determinazione di essere un compositore è nata dall'opportunità di avere a disposizione notte e giorno un piano gran coda tutto per me e questa circostanza ha certamente favorito il processo creativo della mia musica."

Sin dall'uscita l'album riceve un vasto *airplay* attraverso le emittenti radiofoniche, i website, i satelliti e i programmi di bordo delle compagnie intercontinentali americane, grazie anche a una distribuzione capillare e differenziata. "All'inizio del 1999 lo *stock program*ato in prima stampa dell'album è andato esaurito, stimolando la registrazione di un nuovo progetto denominato *Revelry*, prenotato in Olanda, in Germania e Hong Kong, prima ancora della sua uscita ufficiale", precisa l'artista. "La cover dell'album è stata affidata all'artista pop Romero Britto, doppiando la mia simbiosi con il mondo della pittura."

Il cd propone 12 composizioni di piano acustico, arricchite da una surreale cover di Jimi Hendrix ("Little Wing") e incontra un successo strepitoso, caldeggiato negli States da *magazine* come "Billboard" e "New Age Voice". L'album entra nelle Top 20 di oltre cento stazioni radiofoniche del Paese, interagendo con speciali sonorizzazioni del mondo del cinema e della televisione. Nell'autunno del 2003 Ken e sua moglie Annie si trasferiscono in California per registrare *Opal*, un collage sonoro più orientato verso il jazz. Il progetto, sposato al quadro naturalista di Brigitte Center di Aspen, Colorado, viene venduto esclusivamente attraverso il website dell'artista [www.kenelkinson.com](http://www.kenelkinson.com). A pochi mesi dall'uscita viene rimasterizzato ai Turletone Studios di New York City da Mike Fossenkemper (già collaboratore di Madonna, Sting e PM Dawn) e diventa una hit della *downloading music* internazionale. Ci può parlare del suo training artistico e delle sue radici musicali?

"Quando avevo solo tre anni ho scoperto che c'era un gran piano acustico nel *roof garden* della nostra abitazione, che usualmente veniva scoperto e lucidato a festa per ballare in occasione dei compleanni e dei matrimoni. I miei genitori mi fecero promettere che, se smettevo di giocare con i tasti dello strumento, avrei avuto un insegnante di musica tutto per me! A cinque anni ho iniziato a prendere lezioni, continuando a esercitarmi sino alla fine dell'*high school*. All'università ho studiato composizione, improvvisazione e le tecniche di registrazione. Penso di aver acquisito gli elementi base dell'educazione musicale da ognuno degli insegnanti, adattandoli al mio modo di suonare e di comporre. Oggi, nonostante la passione per la musica sia diventata la mia professione, continuo a studiare, a prendere lezioni e a specializzarmi negli arrangiamenti più moderni di musica classica applicati alla sensibilità della new age." Ha imparato a suonare il pianoforte insieme ad altri strumenti?

"All'inizio studiavo esclusivamente il pianoforte acustico, ma a dieci anni ho iniziato a suonare anche il sassofono, il clarinetto e il corno inglese. Da *teenager* ho virato il mio interesse verso la chitarra, il basso elettrico e la batteria. Oggi suono la chitarra quotidianamente al pari del pianoforte e l'unico strumento che vorrei imparare a suonare è il violino."

All'inizio della sua carriera che tipo di musica suonava nei bar e nei ristoranti di Atlanta?

"Dipendeva tutto dal luogo dell'ingaggio. Alcuni mi permettevano di suonare la mia musica, altri volevano solo ascoltare le hit del pop e gli standard del jazz."

Le copertine dei suoi album presentano dipinti di grandi artisti contemporanei: esiste una speciale interazione fra la musica del suo pianoforte e il mondo dell'arte?

"Io sono un grande appassionato d'arte, soprattutto di pittura, ma non sono mai riuscito a dipingere,

